



FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA ATTIVITÀ SUBACQUEE E NUOTO PINNATO

IL PRESIDENTE

Roma, 4 marzo 2016

LETTERA APERTA AI PESCATORI RICREATIVI IN MARE

Cari amici pescatori,

vi scrivo questa lettera per cercare di spiegarvi quali sono le ragioni che portano la Federazione a farsi interprete principale di una mobilitazione del nostro mondo contro una proposta di Legge, che non ho problemi a definire assurda.

Vediamo di chiarire le motivazioni della presa di posizione della FIPSA. Da anni ed anni andiamo ripetendo della assoluta mancanza di considerazione che la Politica, in genere, e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e, conseguentemente, la Direzione Generale della Pesca ci riservano, essendo da sempre completamente dediti alla difesa ad oltranza degli interessi della pesca professionale in mare. Chiariamo subito una cosa. Io e tutta la Federazione non abbiamo assolutamente niente contro i pescatori professionali ONESTI che portano avanti le loro giuste rivendicazioni. Ne hanno tutti i diritti e noi siamo con loro. Abbiamo molto da ridire, invece, su quelli che vengono a strascicare con le loro reti fino quasi sulle spiagge in barba a tutte le leggi, su quelli che aspettano il momento della riproduzione per catturare con una sola cianciola tonnellate e tonnellate di orate o di altri riproduttori, distruggendone una grande quantità, ma, principalmente, impedendone un futuro. Tutto ciò è ampiamente provato, denunciato e documentabile, ma niente si fa per impedire questo scempio.

Bene. Mi si racconta da parte di alcuni rappresentanti della Politica che il comparto ittico professionale ha bisogno di una legge che ne migliori le condizioni e che dia nuove regole all'acquacultura. Benissimo! Ben venga questa Legge. Ne siamo tutti contenti. Per questo motivo alcune Proposte di Legge, tutte relative all'argomento suddetto, sono state accorpate per dar vita ad un Testo Unico che sta ormai per essere licenziato dalla XIII Commissione della Camera. Dove sta quindi il problema? Mi chiederete. Il problema sta nel fatto che una Proposta di Legge, ideata e scritta per la pesca professionale ha bisogno di reperire fondi, e non pochi, che ne facciano stare in piedi tutta l'architettura. E dove si pensa di reperire questi fondi? Ma dai pescatori ricreativi che, essendo notoriamente pecore da tosare, possono tranquillamente pagare una bella Licenza di Pesca i cui introiti finanzino la Legge. Una idea assolutamente folle che dà una misura precisa di quanto la Politica consideri quel milione e mezzo/due milioni di pescatori ricreativi che movimentano alcuni miliardi di euro all'anno per la loro passione e di cui il Governo e lo Stato Italiano da sempre fruiscono senza dare niente in cambio.

Sapete quale è il ritornello che mi sento ripetere da gran parte dei politici con i quali mi trovo a discutere? "Ma Voi che spendete centinaia, se non migliaia di euro all'anno tra esche, gasolio per le barche, attrezzature e quant'altro, fate tutto questo casino per 10 o 20